

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897



Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897



Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30

ANNO XXXVII - MAGGIO 2010 - N. 5 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

Il Pungiglione

Gli intoccabili

Il popolo li elegge e lo stesso popolo si indigna se eccedono nel ritagliarsi dei privilegi, ma poi, sotto sotto, lascia perdere, forse nella interiore speranza che un giorno potrebbe toccare anche a qualcuno del popolo far parte della classe politica, degli "intoccabili per elezione". Lo sfoggio di tale stato sociale viene addirittura codificato, con leggi approvate dal Parlamento, da loro stessi che si auto-autorizzano di poter violare impunemente le leggi. L'ultimo privilegio, in ordine di tempo, è non rispettare il codice della strada: per gli autisti delle auto blu nessuna decurtazione di punti dalla patente se la violazione è chiesta dall'onorevole. Il motivo? Perché a chiedere di violare il codice della strada (eccesso di velocità, corsie preferenziali, sorpassi non consentiti ecc.) è stato un onorevole (si fa per dire) che in tal caso non onora affatto la propria carica istituzionale e tantomeno lo Stato che rappresenta. Anzi, dà un cattivo esempio ai suoi elettori con una piccola ma sostanziale differenza con loro: egli viola la legge e non paga penale; chi l'ha eletto, invece, nelle stesse condizioni, paga. Per la cronaca in Italia ci sono 624.330 auto blu, in Usa 72mila, in Francia 63mila, in Inghilterra 56mila, in Germania 55mila. Uno dei pochissimi casi in cui siamo i primi nel mondo. (li.fo.)

INIZIATIVA DI GRANDE RESPIRO A ISOLA DELLA SCALA

La salvaguardia del Creato passa da qui

Tre incontri di notevole intensità e una serata finale segnata da una sfolgorante creatività: si potrebbe sintetizzare così l'iniziativa "La salvaguardia del creato - Nuovi stili di vita" svoltasi al teatro Cap. Bovo, frutto di un lavoro condiviso dei gruppi parrocchiali e del volontariato.

"Il tema - ha sottolineato l'abate don Roberto Bianchini - al centro della riflessione dei gruppi della nostra comunità ci interpella come cittadini e ospiti del Creato, "casa" meravigliosa, ma anche dono fragile, esposto allo sfruttamento indiscriminato e nel quale le relazioni umane sono spesso compromesse da indifferenza, egoismo e paura. Adottare nuovi stili di vita è dunque custodire questo mondo come bene comune per tutti, da consegnare a chi verrà dopo come luogo bello, accogliente e degno dell'uomo."

Per una singolare coincidenza, l'attualità dei temi trattati e la loro assoluta priorità nel quadro mondiale (l'abate ha parlato di "quasi disastrosa situazione ambientale") è stata drammaticamente confermata dal disastro ecologico che proprio alla fine di aprile si è verificato nel golfo del Messico, con la fuoriuscita di una chiazza di petrolio da una piattaforma (al momento in cui scriviamo il petrolio continua a riversarsi in mare!).

Il primo incontro, "Sobrietà, consumo critico e responsabilità ambientale - nuovo rapporto con le cose e la natura", moderato come i successivi dal professor Luciano Carazzolo, per anni preside all'istituto Bolisani, ha visto gli interventi di padre Adriano Stella, responsabile della Rete interdiocesana "Nuovi stili di vita" di Padova, suor Francesca Fiorese, collaboratrice della pastorale sociale della Diocesi di Padova, e del prof. Silvano Salgaro, di-



Studenti ed insegnanti del Progetto "Per una società che include" con i rappresentanti della Coop. "La Scintilla"

retto del Dipartimento Discipline Storiche, Artistiche, Archeologiche e Geografiche dell'Università di Verona, che hanno affermato come siamo in un momento cruciale per il pianeta e l'umanità: o cambiamo il nostro modo di pensare, di produrre e di consumare, o l'esito può essere l'autodistruzione.

La parola chiave è sobrietà, tema ripreso con forza nel secondo incontro, "Le relazioni umane: beni essenziali per il gusto della vita - nuovo rapporto con le persone e col territorio", da don Adriano Vincenzi, presidente della Fondazione Toniolo di Verona, dalla prof.ssa Daniela Zumiani, docente di Architettura del paesaggio all'Università di Verona, e Marco Brogiotti, referente per il Veneto di Slow Food. Occorre superare - hanno detto - la sola dimensione economica (vedi PIL, Prodotto Interno Lordo) come unico criterio di salute di una società, riscoprendo invece valori come la socialità, le relazioni culturali e quella che don Vincenzi ha definito "fraternità" (passo avanti rispetto alla solidarietà).

L'obiettivo è la costruzione di un mondo in cui non ci sia chi muore

per troppo cibo e chi per troppo poco, poiché la "madre Terra" dà per tutti.

Nel terzo incontro, "Una solidarietà intelligente nell'incontro tra differenze - Nuovo rapporto con la mondialità", Sergio Paronetto, vicepresidente nazionale di Pax Christi, ha proposto una "bonifica del linguaggio", sostituendo alle parole che hanno finora dominato il mondo (guerra, violenza, velocità, avidità, interesse) altre, capaci di fondare una nuova convivenza, approdo per il pianeta e per l'umanità: soluzione pacifica dei conflitti, nonviolenza, lentezza, fratellanza, gratuità.

Padre Giancarlo Ramanzini, comboniano, ha esaltato concetti che il Sud del mondo insegna a noi del Nord, la dimensione concreta dei sensi per apprezzare il gusto della vita nelle piccole cose quotidiane, arrivando a capire che il nome attuale della fraternità è condivisione; abbandonando la nostra ossessione all'accumulo staremo meglio noi, gli altri e il pianeta.

Straordinaria per intensità (qualcuno *(g.b.)*

continua a pag. 2

VIGASIO
Roberta Band
una vita
per il liscio
- pag. 4 -

BOVOLONE
Ritrovato
il tesoretto
del Battistero
- pag. 5 -

POVEGLIANO
Il comune
diventa
virtuoso
- pag. 6 -

NOGARA
Palazzo Maggi
si racconta
in un libro
- pag. 7 -



TRATTORIA - PIZZERIA - GELATERIA

La Genuina

Produzione Artigianale Tigella e Gnocco Fritto

GIARDINO ESTIVO

- **Risotteria**
- **Tigelleria**
- **Bistecca Fiorentina**



GIORNO DI CHIUSURA IL MERCOLEDÌ

VERONA ISOLA D/SCALA NOGARA
Statale 12 "LA GENUINA"

Nogara (VR) - Via Cav. Vitt. Veneto, 4 - Tel. 0442 89167

ISOLA DELLA SCALA

Un "Qubo" per la Casa di riposo

Solidarietà dall'Azienda Agricola Ponterosso

L'azienda agricola "Ponterosso" compie un grande gesto di solidarietà donando un nuovo automezzo Fiat "Qubo" alla Casa di riposo "Benedetto Albertini". Gli artefici dell'iniziativa sono i due giovani titolari dell'azienda Alessio Bettili e Nicola Scapini, che hanno regalato il pulmino in memoria di Paola Tescaroli, la giovane moglie di Nicola Scapini scomparsa qualche mese fa dopo un lungo periodo di malattia. Un atto dovuto, secondo il marito e i familiari presenti alla consegna del furgone, che porta incisa sulla portiera la firma di Paola. "Ho colto quello che è sempre stato il desiderio di mia moglie e cioè aiutare il prossimo e le persone bisognose - dice con grande semplicità Nicola - Quando aveva qualcosa, seppure poco, lo offriva sempre volentieri - I soldi non fanno la felicità, ma vedere che si può aiutare qualcuno mi bene e mi fa felice. Ora vado avanti interpretando questo desiderio". Parole che hanno risuonato in un clima di grande commozione, a cui è seguito l'intervento del presidente della "Benedetto Albertini", che



Da sinistra: Marco Biasia (ex presidente Casa di riposo), Nicola Scapini, l'Assessore Paola Perobelli e Alessio Bettili

ha espresso il suo sincero riconoscimento. "Oggi è un giorno molto importante, perché riceviamo un dono che va a rinforzare il parco dei nostri automezzi per migliorare i servizi offerti in funzione della nuova convenzione con il Comune - dice il presidente Marco Biasia - Ringrazio questi due agricoltori che hanno compiuto un gesto che va al di là della logica del profitto; è un bel modo per ricordare la persona amata e per offrire sostegno concreto alle persone bisognose". Il mezz

zo sarà utilizzato per il servizio domiciliare agli anziani e per il Centro diurno della Casa di riposo, che attualmente accoglie 14 utenti, che arrivano al mattino e vengono riaccompagnati a casa dopo cena. Sono invece 18 gli assistiti a casa e 24 le consegne dei pasti serviti a domicilio, numero più che raddoppiato in questi ultimi tempi. L'assessore ai servizi sociali ha poi ricordato che il Comune ha recentemente stipulato una convenzione con la Casa di riposo che prevede un servizio di 90 ore settimanali con eventuale possibilità di estensione qualora fosse necessario. "Con l'accordo stipulato è emersa l'esigenza di un nuovo mezzo coincisa con l'interessamento di Nicola Scapini che ha prontamente accolto l'idea suggerita - commenta Paola Perobelli, assessore ai servizi sociali - Il nuovo furgone servirà per i servizi a domicilio riguardanti l'igiene, l'assistenza sanitaria, la somministrazione di farmaci, il sostegno a persone con malattie terminali. Per questi ultimi il costo delle prestazioni sarà gratuito, mentre per gli altri utenti sarà in base al reddito".

Ida Rella

Canazza presidente

Nel direttivo del complesso bandistico anche un rappresentante dei genitori

Cambio della guardia nel consiglio direttivo del Complesso bandistico scaligero "Vincenzo Mela", che ha nominato Stefano Canazza nuovo presidente del gruppo per il prossimo triennio. Sarà affiancato dal vicepresidente Riccardo Mori e dai consiglieri Giuseppe Menegazzi, Luca Giovannoni, Barbara Soave, Lidia Morellato. Stefano Canazza, 44 anni, è praticamente cresciuto insieme alla banda dove suonava dall'età di nove anni e succede a Enzo Paolo Perinelli, che ha guidato i musicisti isolani nell'ultimo decennio. "Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dell'attuale livello del complesso bandistico e l'Amministrazione comunale che da sempre ci sostiene - dice Stefano Canazza - Il nuovo direttivo è arricchito dalla presenza dell'insegnante Barbara Soave, che potrà ottimizzare il rapporto con il team insegnanti dei corsi di orientamento e da Lidia Morellato in qualità di rappresentante dei genitori, che offrirà il suo contributo per migliorare la comunicazione con le famiglie". È la prima volta che un

genitore partecipa direttamente all'attività del Complesso bandistico, una scelta che mira ad un maggiore coinvolgimento delle famiglie interessate in funzione del numero crescente di allievi presenti ai corsi musicali. "Tra i sogni che coltivo - prosegue Canazza - il più rilevante è quello di riuscire a far rientrare nel gruppo molti dei componenti che per vari motivi l'hanno abbandonato nel tempo, nonché promuovere il Complesso affinché i più giovani comprendano quanto è piacevole saper suonare, ma quanto sia ancora più bello farlo insieme agli altri". Il prossimo appuntamento con il complesso bandistico scaligero è fissato per l'1 giugno alle ore 21 all'Auditorium S. Maria Maddalena con il tradizionale concerto di primavera, in cui si esibirà anche la junior band, il piccolo ensemble di allievi che segue i corsi di musica e che si avvicina gradualmente all'esordio con il complesso bandistico. Il concerto sarà preceduto, alle 18, dal saggio di fine corso dei piccoli musicisti.

Ida Rella

Gli Amici de' "La Voce"

Continuiamo la pubblicazione dei nostri sostenitori:

da Palmanova (Ud): Enzo Malaman;
da Mantova: Sergio Ciliegi;
da Casteld'ario: Renzo Gadioli, Aldo Faustini;
da Milano: Anna Gandini;
da Torino: Lino Vangelista;
da Castel d'Azzano: Giovanni Bruno Coraia;
da Isola della Scala: Giuseppina

Scipolo, Arduino Caloi, Maria Luisa Caloi, Giampaolo Scappini, Enzo Mantovanelli, Clara Donatelli, Pierluigi De Brinelli, Università del tempo libero, Aurora Zanetti, Teresa Quinto;
da Bonferraro: Gavino Manani, Carla Marcomini;
da Nogara: Renzo Modenini;
da Legnano: Franco Marini;
da Trevenzuolo: Giancarlo Vivaldi.

Un grazie a tutti.

Isola della Scala, 30 Aprile 2010
 Il giorno 12 marzo 2010 al Conservatorio Statale
 "A. Pedrollo" di Vicenza

Elena Bertuzzo

ha conseguito la Laurea in Discipline Musicali
 "Campo Rinascimentale e Barocco"
 con il massimo dei voti e la lode.

Congratulazioni, Elena carissima, per una lunga
 e brillante carriera piena di soddisfazioni.

Con tanta stima e affetto, la tua famiglia, amici e sostenitori.



la natura è buona

ANTICO MOLINO ROSSO
 Via Bovolino, 1
 BUTTAPIETRA (Verona)

Tel. 045 6660506
 Fax. 045 6661584

www.molinosrosso.com
 gaetano@molinosrosso.com

Segue dalla prima pagina: "La salvaguardia del creato passa da qui"

no l'ha definita "profetica") la video-intervista alla volontaria isolana Maurizia Sandrini, impegnata da anni in progetti di cooperazione internazionale. La sua testimonianza è stata toccante e il suo entusiasmo (che significa, come ha ricordato Paronetto, "respirare in Dio") è arrivato come un segno alto di speranza a una platea attenta e commossa. L'ultima è stata una serata di spettacolo, la conclusione di una riflessione a tutto campo nel segno dell'arte, del linguaggio universale della musica che unisce e infrange le barriere, con le eccellenti ballerine che hanno danzato sulle 4 sta-

gioni di Vivaldi, con i bambini delle elementari che hanno cantato i cori "degli indio e dei tagliatori di alberi" e il "Canto degli avi", con il video, divertente e didattico, della compagnia teatrale Riso e Ciacole "Scacco allo spreco in 5 mosse", con lo struggente canto poetico di Rosanna Rizzi Ongaro "Morte di un Bosco" e la conclusione corale del gruppo "Buona la prima" con un brano dal musical "Forza venite gente!". Premianti anche gli studenti partecipanti al progetto "Per una società che include": al primo posto l'intera classe 1ªA dell'Istituto superiore

Stefani-Bentegodi per una poesia scritta insieme, al secondo Barbara Zancarli della classe 2ªD dell'Istituto Bolisani, al terzo Linda Scappini della 2ªB del Bolisani. Da ricordare, senza naturalmente far torto a tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa, il ruolo di coordinamento e di organizzazione svolto nel tentativo riuscito di coinvolgere vari e molteplici soggetti, istituzioni e società civile, da parte della prof.ssa Elena Ceolini e dell'assistente sociale Claudia Tinto, presidente della Cooperativa sociale La Scintilla.

Giovanni Biasi

tipografia
Bologna
 di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc
 tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Maggio 2010

Riflessioni

di Luigi Barini

La metafora Pinocchio

Alcuni scrittori si danno un gran da fare per raccontare la Storia della nostra Repubblica, ma i contenuti sono spesso vizati da ideologie e preconcetti che anebbian anche le menti più "atizzate". Il lettore è costretto a leggere tra le righe, a interpretare, oppure esasperato butta il "libro" nella spazzatura.

Evito il periodo monarchico, per non incappare nel "Principe ballerino", racconto la storia della Repubblica "secondo me".

I Politici inventano la Costituzione che si ispira a valori assoluti, acquisiti dall'umanità nel corso dei secoli. Per tale opera meritoria vengono acclamati Padri della Patria e gli italiani si impegnano a seguire la retta via indicata. Poi sembra che l'entusiasmo si affloschi e il popolo, assieme ai Pastori, dimentica quasi tutto e si lascia inghiottire dalle spire di "tangentopoli". Fine della prima Repubblica. Cadono parecchie teste, alcune con fragore. Qualcuno scappa. E' un momento di stallo, che però dura poco.

Il popolo italiano, assieme a "pastori" riciclati, fonda la Seconda Repubblica e c'è una generale redenzione. La politica riprende la marcia: rinnovamento, riformismo, laicità, questione morale, pari opportunità, Sinistra, Centro, Cespugli ... Ognuno ha proposte, indicazioni, programmi. I politici si mettono insieme, si dividono, si ritrovano, come in un matrimonio andato male. Nasce il "bipolarismo". Si spacca, si ritrova, litiga e va tutto a catafascio, con disappunto del popolo che finisce sul lastrico. La politica si salva e continua a mangiare. Si ricorda "tangentopoli", si spettegola di una Seconda Repubblica finita nei guai come la Prima. Il 38 % degli elettori non va a votare. Aveva ragione Collodi, noi italiani siamo la metafora di Pinocchio: fatti per un "Paese dei balocchi", a costo di ritrovarci con le orecchie da somaro. Molti di noi continuano a sperare nella "fata Turchina".

Luigi Barini

UN COMPENDIO DI ARTE, FILOSOFIA E POLITICA La "Primavera" di Botticelli



Ricorrono, quest'anno, cinquecento anni dalla morte del grande pittore Sandro Botticelli. Nato a Firenze nel 1442, crebbe nella bottega di Filippo Lippi e sotto la protezione di Lorenzo "Il Magnifico". Il grande Mecenate gli commissionò il dipinto "La Primavera" per farne dono al fratello Giuliano, poi morto tragicamente. Il capolavoro, che è qui riprodotto, ha da sempre attratto l'ammirata attenzione degli studiosi dei secoli scorsi e moderni perché, oltre che per l'ammirevole struttura pittorica, per la perfezione dei contorni, esso è un compendio di riferimenti storici, politici, filosofici e letterari. Ad esempio, con il poemetto "Le Stanze" del poeta fiorentino Poliziano, con i riferimenti ai testi classici di Lucrezio, Ovidio e Virgilio e al principio filosofico di Marsilio Ficino.

Ma c'è dell'altro: l'opera va interpretata anche in chiave politica. Il professor Enrico Guidoni, dell'Università "La Sapienza" di Roma, sostiene che il dipinto cela il disegno di un programma di coesistenza politica architettato da Lorenzo il Magnifico per le maggiori città italiane. Così Botticelli raffigura l'amore umano personificato da Zefiro (Borea) che afferra la ninfa Cloris e la trasforma in Flora (Primavera) mentre Venere, attraverso Eros, guida il processo intellettuale alluso dalle Tre Grazie, fino alla contemplazione rappresentata da Mercurio. L'amore è la forza che dà vita e trascende la realtà materiale. Le città italiane cui Botticelli allude nel dipinto sono: Bolzano, Venezia, Firenze, Napoli, Pisa, Genova, Milano e Mantova.

Pasquale Ferrarini

Chi si riconosce? Buttapietra - Anno 1969 Torneo notturno di calcio a 5



Continuiamo la rubrica "CHI SI RICONOSCE?" con la pubblicazione di un'altra foto di gruppo. Si ricorda che le immagini per avere quel "sapore di curiosità storica" dovranno essere anteriori all'anno '70. Chi desidera partecipare a questo... gioco è invitato ad inviare la foto con breve didascalia a: "La Voce del Basso Veronese - Casella postale 71 a - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure a mano presso la tipografia. Le foto, una volta riprodotte ed eventualmente restaurate, verranno restituite al proprietario... e se qualcuno si riconoscerà...

...buon "amarcord"!

VILLABARTOLOMEA

Il pioniere Giovanni Vicentini

Innovatore dell'agricoltura di fine '800

Il 23 maggio 2010 ricorre il centesimo anniversario della morte dell'ingegner Giovanni Vicentini, un personaggio, oggi, pressoché sconosciuto. Nato a Carpi di Villa Bartolomea nel 1830, laureato in Matematica ed Ingegneria Civile, si dedicò all'agricoltura ancora prima della conclusione degli studi, redigendo una tesi sui concimi chimici, un tema d'avanguardia, in un contesto storico in cui lo stesso Camillo Benso Conte di Cavour faceva svolgere ricerche in questo campo. Vicentini ricoprì la carica di Sindaco di Villa Bartolomea, di Castagnaro, nonché quella di Consigliere provinciale a Verona. Tutti incarichi svolti non per ambizioni personali, bensì per sollevare la situazione delle umili genti. Nel 1890 fondò l'Associazione Agraria del Basso Veronese, che presiedette fino agli ultimi giorni della sua vita. Questo importante ente, con sede a Legnago, che sorgeva dalle ceneri del Comizio Agrario del 1867, si prefiggeva di portare, direttamente nei Comuni, persone competenti che spiegassero ai contadini nuove tecniche e nuove colture da adottare; i prodotti venivano poi portati alle manifestazioni di tutta Italia, dove spesso raggiungevano anche premiazioni. Vicentini, in qualità di presidente, collaborò con importanti onorevoli del periodo



L'ingegner Giovanni Vicentini

come Leone Wollemborg, Tito Poggi e Emilio Maraini. L'amicizia con Wollemborg fu determinante per la creazione, nel 1896, della Cassa Rurale di Deposito e Prestiti di Carpi, che aveva il compito di togliere i compaesani dal vincolo degli usurai. La conoscenza di Maraini fu fondamentale per la costruzione dello zuccherificio di Legnago, che diede tanto lavoro agli operai ed agli agricoltori. Non mancarono le onorificenze. Fu nominato Cavaliere del Regno D'Italia nel 1884, Ufficiale nel 1902 e Commendatore undici giorni prima di morire. Decorazioni meritate, che non evidenziano appieno il cuore nobile di questo personaggio: alla sua morte

diede in donazione alla Parrocchia di Carpi la struttura che ospitò la prima sede dell'asilo del paese.

Oggi non rimane niente che celebri l'operato di Giovanni Vicentini: non una via, un monumento, né a Legnago, né nel Comune di Villa Bartolomea. Vive solo nel ricordo di qualche famiglia aiutata in modo diretto. Questo effetto, dovuto anche alla cessata attività di quasi tutte le fondazioni da lui create, ma anche al fatto che si pensa al presente e non si indaga dove ha le basi il proprio passato.

Non gli è stato di aiuto, poi, la sua indole di portare nei paesi e nelle città idee nuove, per spostarsi subito dopo, lasciando alla popolazione locale il compito di portare avanti il progetto; in questo modo gli storici locali se ne sono occupati sempre in modo marginale.

Per questo Banca Veneta 1896, ultima società vivente sorta per volere di Vicentini, pubblicherà un libro in sua memoria.

Fa riflettere molto come nel Risorgimento italiano i più agiati si preoccupassero di aiutare i meno fortunati, mentre oggi le persone ricche si preoccupano solamente di espandere il proprio capitale, magari sfruttando chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese.

Maurizio Cappellari

CASA DELLA TENDA

Berardo

di PASETTO DINA

TENDE
per interni, da sole
e per uso tecnico

Via Sterzi, 31 - NOGARA (VR) - Tel. e fax 0442 88146
www.tendaggiberardo.it - info@tendaggiberardo.it

BUTTAPIETRA

Traffico in tilt

L'alternativa è la variante alla Ss 12

Disagi infiniti nel centro del paese sulla statale 12 a causa dei lavori pubblici gestiti dall'Anas. Da oltre un anno Buttapietra e passanti sopportano con pazienza il perdurare di una situazione pesante nel traffico e conseguente smog inquinante. Dapprima per l'allargamento della curva del Magnano ed in contemporanea la realizzazione della rotatoria a sud del paese, poi per i lavori di costruzione del lungo marciapiede sulla

riva del fiume Brà, con intoppi nei tempi a causa di problemi sorti in corso d'opera. È palese la stanchezza dei residenti e non per le lunghe colonne di traffico giornaliero subito. Con la speranza che i lavori possano essere ultimati quanto prima e che si continui a premere nelle opportune sedi per la realizzazione della sospirata variante lungo la linea ferroviaria per dirottare buona parte del traffico.

(G.B.)

Centenario del don Calabria

Ricorre quest'anno il centenario della "Congregazione Povere Serve Divina Provvidenza" presente a Buttapietra dal 1983, presso la Casa Galbusera dell'Opera Don Calabria, con tre suore che ospitano e seguono al loro interno alcune ragazze di famiglie disadattate veronesi. La comunità parrocchiale di Buttapietra è riconoscente ed affezionata alle suore per la loro preziosa presenza ed opera svolta a sostegno della parrocchia, delle famiglie e nel sociale.

Dopo la celebrazione della ricorrenza in parrocchia, alcuni membri del Consiglio Pastorale, a nome

dell'intera comunità, hanno recentemente presenziato alla giornata di ricordo del centenario presso la Casa Madre di San Zeno in Monte di Verona. Hanno portato i ringraziamenti ed i saluti anche da parte delle suore di Buttapietra alla Madre Generale della Congregazione, suor Maria Chiara Grigolini, nativa di Buttapietra, partecipando alla Celebrazione Eucaristica con il Vescovo mons. Zenti, con mons. Duco Vescovo emerito di Belluno e Feltre, e con mons. Tomasin Vescovo emerito di Quixadà, Brasile, augurando loro un lungo e proficuo apostolato tra noi.

Giorgio Bighellini

VIGASIO

Roberta, una vita per il liscio

L'arte di far ballare e divertire

È la signora del liscio. Roberta Pozza; sorride all'appellativo che le abbiamo dato, ma lei riesce con il suo fascino a far ballare tutti, anche chi dice di non saperlo fare. Cantante, ma anche animatrice, conduttrice ed amica di tutti. La sua parola d'ordine è: «Tutti in pista». E vai col liscio. E poi: zum-pa-ppa, zum-pa-ppa. Il ritmo travolge, coinvolge e quando al microfono c'è lei, tutti si lasciano andare alle sonorità di questo amatissimo genere musicale. Musiche allegre, prorompenti. «Fin dai suoi esordi, la musica della tradizione popolare, soprattutto quella romagnola - afferma la signora del liscio - ha fatto e fa ballare e divertire generazioni e generazioni di ballerini da tutto il mondo». Gli inizi? I concorsi canori, come il Foret-festival e poi l'amore per un uomo, Daniele Marcomini, e la sua orchestra. Così è nata Roberta Band, un sodalizio vincen-



Roberta Pozza

talento innanzitutto, ma anche tanta passione per un genere musicale che «non tramonterà mai - afferma Ro-

delle scarpe sul pavimento. Dal valzer alla mazurca, dal tango alla polka: un culto per gli estimatori di questi balli, ma anche una filosofia di vita per il tempo libero.

Valerio Locatelli

berta Pozza - finché ci sarà una sola persona che avrà voglia di ballare». Vero.

L'orchestra Roberta Band suona instancabile dal maggio 2004, anno in cui è nata ufficialmente. Da allora la musica folkloristica e popolare allietta festose serate danzanti, felici ricorrenze e, tante, tante feste di piazza. Ovunque. Una tradizione che si rinnova anche nei locali da ballo, dove Roberta Band diverte e fa ballare non solo i nostalgici ma anche i nuovi appassionati ed i giovani, che si avvicinano al ballo incuriositi.

La signora del liscio di Vigasio canta un genere popolare, è solare, le sue canzoni parlano d'amore, di sentimenti, della famiglia, della tradizione, con parole semplici e spontanee. Le melodie accattivanti diffondono allegria, invitano a fare amicizia e ricordano quando si ballava sulle aie, strisciando le suole

PUBBLIREDAZIONALE

PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO



Il tumore al seno è la neoplasia più frequente nelle donne dei paesi industrializzati ed è la prima causa di morte tra i tumori femminili. In Italia ogni anno si ammalano di tumore al seno 40.000 donne

CI SONO DEI FATTORI DI RISCHIO?

I fattori di rischio che predispongono all'insorgenza del carcinoma mammario sono genetici/familiari, endocrini e ambientali (stile di vita).

Gli studi più recenti hanno dimostrato come il tumore al seno sia ormonalmente sensibile; uno dei fattori determinanti della malattia è la prolungata esposizione agli estrogeni; le donne con menarca precoce (prima dei 12 anni) e con menopausa tardiva (dopo i 50 anni) presentano un rischio più elevato di sviluppare il carcinoma della mammella.

Di estrema importanza è l'alimentazione: una dieta ipercalorica, un eccessivo consumo di alcool e di grassi animali, sono fattori di rischio mentre il consumo di frutta e verdura risulta essere un fattore protettivo. È stato dimostrato che le crucifere (cavolo, cavolfiore e cavoli di Bruxelles) hanno una azione specifica contro l'insorgenza del tumore alla mammella.

INDAGINI DI LABORATORIO

Il nostro organismo metabolizza gli estrogeni (ormoni) in differenti metaboliti i quali possono stimolare o inibire la crescita del cancro; i metaboliti interessati sono due:

Estrone2 (20HE1) che tende ad inibire la crescita del cancro
Estrone16 (16OHE1) che favorisce la crescita tumore

Le donne che hanno una prevalenza di Estrone2 sono più protette rispetto a quelle che hanno una maggiore produzione di Estrone6; basta un semplice campione di urine del mattino per conoscere questi valori e calcolarne il rapporto conoscendo conseguentemente il proprio livello di rischio.

Comunque rimane di estrema importanza la prevenzione primaria del tumore al seno con l'impostazione di una dieta ricca di crucifere (cavolo, cavolfiore e cavoli di Bruxelles) che contengono naturalmente una sostanza (indolo3carbinolo) che spiazzata l'estrone16 modificando il metabolismo degli estrogeni. In questo modo si abbassa il fattore di rischio dell'insorgenza del tumore alla mammella.



Per avere informazioni rivolgetevi al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH** sito in Via Robert Kennedy, 1 - NOGARA (VR) oppure chiama il numero telefonico 0442/511464 dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

MOZZECANE

Giuseppe Ruffini museo vivente

Racconta storia e tradizioni alle nuove generazioni



Giuseppe Ruffini racconta...

Conoscenza ed approfondimento della cultura locale: sale in cattedra Giuseppe Ruffini, che mette a disposizione delle classi terze della scuola media il proprio museo etnografico e la sua memoria. Proprio nel cortile della sua casa ha accolto le scolaresche che hanno terminato così il progetto di conoscenza del territorio e della sua storia più recente "La storia siamo noi" elaborato e realizzato con una serie di lezioni e visite sul territorio dal dottor Italo Martinelli con la collaborazione dell'educatore del Comune dottor Michele Sartori e inserito nell'atti-

vità didattica della scuola.

Giuseppe Ruffini, appassionato raccoglitore di oggetti che parlano del passato, che ha aggiunto e sta aggiungendo continuamente a quelli della sua famiglia, ha raccontato con ricchezza di aneddoti vissuti in prima persona la storia e la cultura popolare di Mozzecane a cavallo della seconda guerra mondiale. Ma i suoi racconti sono andati anche all'inizio del secolo, documentato da raccolte di giornali, riviste dell'epoca, oggetti e da ciò che ha sentito raccontare dagli anziani quando era bambino. Nella visita gli alunni hanno visto

attrezzi da lavoro, della casa, oggetti del suo negozio di alimentari e macelleria rimasto attivo a Mozzecane per più di cento anni e chiuso definitivamente pochi anni fa, cimeli che ricordano la guerra.

Tra gli oggetti più curiosi alcune bottigliette da bibita con il tappo interno: una sfera di vetro che spinta dal gas chiudeva il recipiente; bastava una piccola pressione per farla cadere sul fondo e poter far uscire il liquido. Recipienti forse usati dal nonno, che produceva una ricercata qualità di gassosa la cui ricetta non ha mai rivelato a nessuno.

Vetusto Calari

BOVOLONE

Il tesoretto del Battistero

Ritrovate monete d'argento durante i lavori al San Giovanni in Campagna

Durante i lavori di recupero monumentale del Battistero di San Giovanni in Campagna a Bovolone, effettuato nel 2005, fu rinvenuta una pentola con 129 denari enriciani d'argento. Il gruzzolo era avvolto in un sacco di cui sono state rinvenute tracce del tessuto.

L'esposizione delle monete si è tenuta alla fine dello scorso mese di aprile nel Battistero stesso nel quale vennero rinvenute vicino ad una tomba.

Le monete sono state restaurate e ritornate al suo splendore ad opera della Soprintendenza ed esposte nell'occasione di "Restituzioni

2008" a Vicenza, ad opera di Banca Intesa, nelle Gallerie del Palazzo Leone Montanari.

A cura del Comune di Bovolone e Pro Loco, della Soprintendenza ai Beni archeologici del Veneto diretta da Brunella Bruno e dell'archeologo Alberto Manicardi, il Tesoretto sarà esposto alla vista al

pubblico. I denari provengono dalla Zecca di Verona, che nel XII secolo operava nella città scaligera con l'emissione di monete che potevano circolare in tutto il territorio.

Il Complesso architettonico di San Giovanni Battista in campagna è l'unico esempio esistente di

chiesa campestre dotata di fonte battesimale, la cui datazione certa è il IX secolo (pagina firmitatis dell'813), ma dalle ultime ricerche archeologiche certamente risale a molto prima. Era una comunità cristiana che richiamava la popolazione di Bovolone, residente allora sulle rive degli acqui-

trini della valle ad ovest, e degli abitanti di Concamarise e Salizzone. La Pieve, soggetta a decime dalla Curia Vescovile, riceveva tutta la popolazione, allora pagana, ma che dopo l'editto di Costantino del 313 e la caduta successiva dell'Impero Romano si avvicinava al Cristianesimo e che, dopo essere stata battezzata, entrava a far parte della Chiesa Cristiana.

Un tassello di storia importante per il territorio della pianura Veronese, che ben figura nella settimana della cultura 2010. Saranno possibili anche visite guidate.

Fabio Tomelleri

SALIZZOLE

Cena alla corte di Donna Verde

Rievocati i fasti medioevali per promuovere l'asparago

Un antico castello arricchito dalla presenza di figuranti in abito medioevale, luci soffuse e tavole imbandite con fiori e candele. Era la suggestiva atmosfera che accoglieva i visitatori della prima tappa del tour dell'asparago veronese svoltasi a Salizzone il 25 aprile e organizzata dal Consorzio di valorizzazione dell'asparago di Verona, dall'Assessorato alle attività produttive e promozione territorio del Comune di Salizzone unitamente alla Strada del riso e che quest'anno, per la prima volta, ha coinvolto i ristoratori locali tra cui Ristorante Isoli ed Enosteria Batorcolo di Engazzà, Trattoria pizzeria Vecchio Camin di Valmorsel e Ristorante Ambassador di Salizzone. La tradizionale "Cena alla corte di Donna Verde" ha così rievocato un'epoca facendo rivivere la leggenda di Donna Verde della famiglia dei Salizzoli, moglie di Alberto



I della Scala e madre di Cangrande e promuovendo prodotti locali d'eccellenza. Protagonista indiscusso della serata il prelibato e nobile asparago veronese, che in provincia occupa una superficie di 300 ettari dove ogni anno si producono circa 20 mila quintali di prodotto. Una considerevole risorsa economica che porta ad essere Verona il terzo produttore del Veneto e il set-

timo su scala nazionale: l'asparago a tutto tondo per valorizzare e mettere in luce i produttori e la gastronomia locale, mirando alla promozione di un territorio e della sua storia e cultura. Durante tutto il periodo di produzione, che si protrae fino alla fine di maggio nei ristoranti di Salizzone, saranno proposti piatti a base di asparago.

Ida Rella

SANGUINETTO

Arriva la "Barcaccia" sponsorizzata dall'Avis

Ottima riuscita della prima rappresentazione teatrale organizzata dall'Avis Comunale, che ha recentemente portato in paese, dopo tanto tempo, la ben nota compagnia teatrale veronese de' "La Barcaccia" di Roberto Puliero. Quasi tutto esaurito nel ristrutturato "Teatro Zinetti", all'interno del castello,



Roberto Puliero

per la rappresentazione della commedia "Quando al paese mezzogiorno sona...", che ha riscosso grande successo tra i presenti, affascinati dal teatro che dopo la ristrutturazione può davvero considerarsi uno dei più belli della Bassa veronese e non solo. Soddisfazione ed orgoglio sono stati espressi dal presidente Giulio Passilongo e del direttivo dell'Avis, che si ripropongono di ripetere l'esperienza oltre ad avere in programma altri eventi per l'immediato futuro, sempre all'insegna dello slogan dell'associazione: dono è vita.

F.B.

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Gentile dr. Pecoraro,

so che lei dirige uno dei centri con più lunga esperienza in laparoscopia e ho letto che tale metodica viene eseguita insufflando del gas all'interno del corpo. Mi sorge qualche dubbio: non è che questo gas possa alla lunga procurare dei danni e inoltre chi ha subito un intervento in laparoscopia può affrontarne un altro?

**A.D.V.
Cà di David (Vr)**

Il gas che viene insufflato per creare uno spazio di lavoro adeguato è l'anidride carbonica. Finora non si è mai dimostrato un suo effetto dannoso sia a breve che a lungo termine; lo dicono tutte le pubblicazioni scientifiche mondiali finora prodotte e modestamente anche la mia ormai lunga esperienza, credo tra le più lunghe in Italia, esattamente dal 1994. Mai nessuno è tornato per conseguenze del gas insufflato.

Il medico risponde L'uso del gas nella laparoscopia

al secondo quesito, non vi è alcuna controindicazione nell'eseguire un secondo o un terzo intervento in laparoscopia. A noi capita spesso di dover eseguire sempre in laparoscopia l'asportazione della prostata o del rene a chi magari non molto tempo prima aveva tolto la colecisti.

Nella speranza di aver chiarito i suoi dubbi riceva i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Pecoraro

gpecoraro@ulss22.ven.it - www.urologiaveronese.it

BETTEGHELLA s.r.l.

**PRODUZIONE E VENDITA
CALCESTRUZZI E MATERIALI INERTI**



BETTEGHELLA s.r.l.

Via Marconi, 87 - Loc. Pradello - 46039 VILLIMPENTA (MN)
Tel. Uff. 0376 667695 - Fax 0376 667015 - Tel. imp. 0376 667177

la banca vicina alla gente

Cereabanca

1897



Sede: **CEREA (VR)**
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di **BUTTAPIETRA (VR)**



Filiali: **Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)**

SORGÀ

Rifiuti abbandonati

Se l'educazione civica dovesse essere misurata sulla quantità dei rifiuti abbandonati lungo le strade, sicuramente il Comune di Sorgà, in compagnia di tantissimi altri (purtroppo), potrebbe trovarsi nelle prime posizioni di una ipotetica graduatoria. Così la soddisfazione dei tanti volontari che hanno "ripulito" l'ambiente in occasione della recente edizione della V giornata ecologica è pari, se non minore, allo sdegno nel trovarsi di fronte a tanta maleducazione. Sono stati infatti una cinquantina i grossi sacchi neri riempiti di rifiuti abbandonati nei fossi e lungo le strade e raccolti dai volontari durante la manifestazione organizzata dai soci del Motoclub Top bike, biblioteca comunale, Auser e altre associazioni, con il patrocinio del Comune. "Adirittura a Pontepossero - rileva il consigliere delegato all'ecologia e ambiente, Enrico Tressino - sono state rinvenute carcasse e interiora di grossi animali abbandonate nei fossi".

I volontari sono stati dotati di guanti, mascherine ed arpioni per la raccolta nella massima sicurezza igienica. Il consigliere Tressino lancia un appello ai cittadini affinché evitino di abbandonare i rifiuti lungo le strade, ma anche nei fossi, visto che è in funzione, ormai da diversi anni, il servizio raccolta rifiuti porta a porta.

(li.fo.)



BONFERRARO

Pedibus calcantibus



Tutti rigorosamente a piedi: un (genitore) "autista" davanti, un (genitore) "controllore" dietro, in mezzo un gruppo di bambini della materna che, a piedi, si recano a scuola (nella foto). È questo il nuovo servizio di "trasporto" scolastico sui generis: il "Pedibus". Alcuni giorni fa, a Bonferraro, ha iniziato a "circolare" la linea "B" grazie alla collaborazione di alcuni genitori dei bambini della materna. Ogni mattina, fino a giugno, con ritorno al pomeriggio, due genitori, a turno, "guideranno" il "pedibus". In pratica i piccoli viaggiatori "salgono" su un ipotetico scuolabus che consiste in una fune, tenuta alle estremità da due genitori, alla quale i bambini vengono assicurati con dei moschettoni; in mezzo i piccoli viaggiatori che, a piedi (pedibus calcantibus) si recano a scuola. Una piccola comitiva che comprende anche bambini extracomunitari tanto che il "controllore" di coda è una mamma di colore. Entusiasmo tra i piccoli ma anche tra i genitori per questa iniziativa, fortemente voluta dall'assessore alla pubblica istruzione, Barbara Tregnago. "Inizialmente era prevista anche una linea A, ma, per ora, è partita solo la B grazie ai rappresentanti dei genitori Valentina Turrini e Fabio Bellini, con le corse da via Rovere/ via Mazzini". Sia i bambini che i genitori sono stati assicurati a spese del Comune e questi ultimi sono stati scelti tra persone di fiducia identificate insieme alle famiglie. Ogni bambino ha il suo cartellino identificativo proprio come salisse su un normale scuolabus del Comune.

(li.fo.)

TREVENUOLO

Galeazzi medico benefattore

Nato a Trevenzuolo il 28 aprile 1899, laureato in medicina e chirurgia dopo un tirocinio presso l'ospedale Maggiore di Verona, Alfredo Galeazzi fu nominato medico condotto del comune di Trevenzuolo nel 1927. Resse la condotta ininterrottamente per 43 anni fino al 1970, senza mai usufruire di un giorno di ferie. La popolazione contava 3.247 abitanti, tre quarti era iscritta nell'elenco dei poveri. Il dott. Galeazzi negli anni 1925-30 si recava in bicicletta a visitare gli ammalati; l'ambulatorio era affollato solo in occasione delle vaccinazioni.

La maggior parte delle famiglie richiedeva visite a domicilio spesso anche di notte, per ogni specialità: ostetricia, ortopedia, cardiologia, ecc. Il primario unico era il dr. Galeazzi. Le malattie più frequenti erano: tifo, anemia, tubercolosi, denutrizione, malaria, pertosse, difterite, polmonite e poliomielite. La medicina scolastica si preoccupava di combattere il rachitismo con l'olio di merluzzo e la Tbc con il dispensario antitubercolare; la malaria col chinino. I sulfamidici e gli antibiotici erano ancora lontani. Un mio ricordo personale: quando in famiglia i figlioli avevano febbri alte il dr. Galeazzi veniva a visitarli



Il dottor Alfredo Galeazzi

anche due volte al giorno, la mattina e la sera. Una notte d'inverno un mio figlio ebbe un'epistassi incontenibile. Dovetti ricorrere al medico, che tampo- nò con un lenzuolo il sangue che continuava a fuoriuscire. Caricò il ragazzo sulla sua automobile e lo portò all'ospedale di Isola della

Scala con grave rischio della vita.

Un uomo poverissimo, Palmiro, soffriva di attacchi epilettici. Un giorno accorse subito il dott. Galeazzi e lasciò sul suo tavolo una sua offerta personale molto consistente. L'unico svago del nostro dottore era una partita a briscola alla trattoria della Lisa, con gli amici. Ma anche qui non c'era pace.

Galeazzi interrompeva la partita perché chiamato per una visita notturna urgente... Ricordi tristi e lieti, da un'intervista che mi concesse: "Ho assistito alla morte di tanti pazienti giovani, quasi affamati e quasi nudi. Erano attaccati alla vita... ma mancava tutto!... Ho visto sfuggire agli artigli della morte giovani desiderosi di continuare a vivere e ho visto nascere tanti bambini per poter veder le stelle... tante madri me lo ricordano. In questo compito la fortuna mi ha aiutato in un lavoro difficile e pieno di responsabilità".

Pasquale Ferrarini

POVEGLIANO

Il comune è virtuoso

Con delibera del Consiglio comunale è stata sancita formalmente l'adesione all'Associazione dei Comuni Virtuosi. È il primo comune della Provincia di Verona, il secondo del Veneto dopo Ponte delle Alpi (Bl). L'atto istituzionale è la conclusione di un iter che prevede una domanda, con l'indicazione dei progetti attuati, il vaglio e l'approvazione da parte dell'Associazione in base ai criteri richiesti.

L'iniziativa è stata coordinata dalla consigliera Valentina Zuccher in sintonia col sindaco Anna Maria Bigon. Ma quali sono i progetti che hanno permesso l'inserimento tra i "comuni virtuosi"?

"L'istituzione del Parco urbano della Calfura, - spiega Valentina Zuccher - il progetto di riqualificazione delle risorgive, le iniziative a tutela dell'acqua (adesione al coordinamento enti locali acqua bene comune, acqua di rubinetto in mensa scolastica), gli ottimi risultati ottenuti nella raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta (dal 1998), l'informatizzazione dell'isola ecologica, l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla scuola media.

È un primo passo - sottolinea la consigliera - che ci impegna a continuare nella tutela dei beni comuni e per il miglioramento della qualità della vita, in un'ottica di decrescita." Quest'ultima parola indica che dietro tutti questi progetti c'è una visione della vita che mette in discussione gli attuali criteri del benessere e le stesse priorità che un comune ha: non quante nuove lottizzazioni si prevedono nei prossimi anni o quanti nuovi capannoni o centri commerciali si costruiscono, ma quanto migliorano la qualità della vita e le relazioni culturali e sociali di una comunità, quanto viene investito nella valorizzazione ambientale, quanto vengono tutelati i beni comuni acqua, suolo, aria. Si tratta di concetti innovativi ma al tempo stesso recuperati dalla tradizione, come quello di sobrietà (chi ricorda la massima popolare: "Conti spesso, moderar le voglie, spendere meno di quel che si raccoglie"?), o quello antichissimo di "limite", che gli stessi Greci consideravano legato al più alto dei comportamenti umani, la "virtù" appunto.

Giovanni Biasi

Recuperata la croce del primo cimitero

Dopo la statuetta di S. Ulderico, titolare della più antica chiesa del paese, conservata per 200 anni dalla famiglia di Mario Cavallini e recentemente collocata nella chiesa parrocchiale, è stata recuperata anche la colonna con croce che si trovava nel cimitero, attiguo alla chiesa stessa. Sono stati Fausto Scardoni e il figlio Nicolas a salvare dall'abbandono l'antico manufatto, che ora è stato collocato, con un'iniziativa coordinata dal "Gruppo giovani", nel luogo dove anticamente si trovava. Don Gaetano Tirella, nel libro "La Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo di Povegliano Veronese", 1942, dice: "Ai tempi del-



l'abate Francesco Savoldo (1689-1719) si poteva ancora vedere il primo cimitero del paese cinto di mura, con i sepolcri coperti di marmo e la colonna con croce nel mez-

zo". La cerimonia di ricollocazione, con benedizione del parroco mons. Osvaldo Checchini, è stata occasione per riscoprire le radici comuni di una zona del paese tradizionalmente chiamata "la de soto", per ritrovare il filo di una memoria minacciata dalla modernità che globalizza e spersonalizza ogni cosa. Hanno partecipato all'incontro due anziane donne, entrambe vicine ai 100 anni, che ormai è raro veder uscire di casa. Con loro i figli, i nipoti e i pronipoti, ben 4 generazioni insieme, quasi a saldare quel legame di identità e di appartenenza a un luogo che costituisce l'essenza stessa di una comunità.

(g.b.)

PUBLIREDAZIONALE



Iso-Sistem
Tecnologie s.r.l.

**RIESCE A
BATTERE LA CRISI
CON PRODOTTI DI NICCHIA**

Un'impresa giovane a guida familiare sta crescendo nell'est veronese nel settore degli isolanti.

Iso-Sistem Tecnologie Srl di Castel D'Azzano, nata per la **fornitura ed installazione di isolamento termico, acustico, antincendio, controsoffittature e pareti divisorie**, ha sviluppato ed elaborato nel corso degli anni tecniche di lavorazione sempre più aggiornate e raffinate, ed un crescente numero di realizzazioni destinate a centri direzionali, uffici, enti pubblici, negozi, supermercati ed abitazioni residenziali.

Negli ultimi tempi si è **specializzata nei prodotti di nicchia dell'isolamento termico, fonoisolamento e componenti per un'edilizia innovativa con grande flessibilità di utilizzo.**

Il tutto all'insegna della massima efficienza nel risparmio energetico: un nuovo modo di concepire l'ambiente in cui viviamo.

La dirigenza, col piglio manageriale, l'arte dell'organizzazione e la collaborazione di uno staff tecnico-commerciale in continua formazione, ha raggiunto traguardi importanti. Essa si avvale dell'opera di un cospicuo numero di operatori qualificati interni all'azienda, in grado di realizzare lavori di qualsiasi natura ed entità nei settori di applicazione. Il fatturato registra un costante aumento dalla nascita dell'impresa, grazie a nuovi investimenti in magazzini di distribuzione inseriti nel territorio veronese e mantovano, per meglio servire la clientela e sviluppare il business in base ad un preciso piano aziendale triennale. "Davanti alla contrazione della domanda di questi ultimi tempi, il segreto del successo per battere la crisi sta proprio nell'innovazione del sistema aziendale e tecnica organizzativa. Nuove tecnologie, che - spiegano in azienda - abbinate alla tradizione, consentono significativi risultati, con possibilità di incremento delle strutture aziendali e preparazione tecnica del personale".

Via Roma, 100 - Castel d'Azzano (Vr)
Tel. 045 8520374 - Fax 045 8520457
info@isosistem.it - www.isosistem.it

NOGARA

Palazzo Maggi in un libro

La bibliografia sulla storia di Nogara si arricchisce di un altro titolo. Recentemente, infatti, è stato presentato al pubblico un volumetto su palazzo Maggi-Rizzoni, edificio simbolo del paese e attuale sede della biblioteca civica. L'autrice è la nogarese Francesca Stocchero, neo laureata in Storia dell'Arte. Alla presentazione dell'opera, davanti a un folto pubblico e alle autorità comunali, hanno partecipato Gianmaria Varanini e Daniela Zumiani, professori dell'Università di Verona dove l'autrice ha presentato la sua tesi di laurea, dedicata appunto a palazzo Maggi.

Nella prima parte della ricerca è stata ricostruita la vicenda della famiglia veronese dei Rizzoni, proprietaria di fondi in paese, che fece costruire il palazzo in questione sul finire del 1500. Quasi tre secoli dopo il palazzo passò a un'altra famiglia veronese, i Maggi, da cui prese il nome, prima dell'acquisizione del Comune avvenuta nel 1921. Da allora l'edificio, trasformato in "casa del fascismo", divenne il fulcro della vita sociale nogarese. Dopo un periodo di degrado, un restauro di qualche anno fa ha riportato l'e-



Palazzo Maggi in una foto degli anni '20 del secolo scorso

dificio all'antico splendore. Il secondo capitolo si occupa della struttura architettonica del palazzo e dell'oratorio di San Giuseppe, altro edificio importante per i nogaresi, specialmente quelli residenti nel capoluogo. Nella terza ed ultima parte, infine, l'autrice rivolge la sua attenzione ai numerosi dipinti (esterni ed interni) che abbelliscono l'edificio e che contribuirono a mostrare, assieme alla struttura architettonica, la posizione sociale dei

proprietari, secondo un'usanza in voga tra la nobiltà veneta a partire dal XVI secolo. La pubblicazione, che conta 124 pagine, è arricchita da numerose riproduzioni che completano il testo e che testimoniano le trasformazioni avvenute all'edificio nel corso dei secoli. Alcune copie dell'opera, fondamentale per studiosi ed appassionati di storia locale, sono a disposizione del pubblico in biblioteca.

Giordano Padovani

L' XI EDIZIONE SI SVOLGERÀ IL 23 MAGGIO

Festa dei popoli 2010

La Festa dei Popoli, dedicata agli immigrati, organizzata dal Vicariato di Isola della Scala-Nogara, giunta quest'anno alla sua XI edizione, cambia sede dopo ben dieci edizioni consecutive organizzate ad Erbe, nel parco Due Tioni. "Quest'anno abbiamo pensato di spostarla a Nogara" sottolinea uno degli organizzatori e promotori della manifestazione, Gianluca Bazzani "perché riteniamo che in un centro molto più grande di Erbe ci siano maggiori possibilità per farla conoscere. Non dobbiamo dimenticare che, trattandosi di una festa che si svolge anche in altre località della nostra provincia, tra maggio e settembre, la scelta di Nogara è dettata anche dal fatto che sarebbe, tra quelle già in calendario, quella ubicata più a sud nel territorio veronese". La manifestazione si svolgerà domenica 23 maggio, a partire dalle 16, sull'ex campo sportivo di via Sterzi, vicino alla chiesa, con il saluto

delle autorità civili e religiose; la sfilata delle bandiere delle nazioni rappresentate; danze e canti dal mondo; galleria dei popoli con prodotti dell'artigianato e piatti tipici; mostre di disegni dei bambini delle scuole materne, elementari e medie; una mostra fotografica sul tema "Foto dal mondo di artisti del mondo". Alle 18 "cena insieme" con cucina etnica e locale. La manifestazione è preceduta mercoledì 19, alle 21, nel teatro parrocchiale di Nogara, da una serata con lo scrittore italo-algerino Tahar Lamri per parlare sul tema della festa di quest'anno: "In viaggio verso l'incontro". La festa è organizzata dal Comitato Festa dei Popoli del Vicariato di Isola della Scala-Nogara, in collaborazione con le associazioni di volontariato di Nogara e il patrocinio del Comune di Nogara. L'ingresso alle manifestazioni è gratuito.

(li.fo.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Ogni cristiano è missionario

Un cristiano, per il fatto che lo sia, è un missionario. Io sono vecchio, ho la quinta elementare e un po' di fede. Nella mia situazione la parola missionario è sproporzionata, eppure sarà perché con questa fede io sono abbastanza contento che desidero parlarne, specialmente in questi tempi nei quali i cristiani tendono a diminuire. Non solo. Il cardinal Biffi qualche anno fa disse: "La maggior parte dei cristiani vive la propria fede al 20-25 per cento"; ciò vuol dire che frequentiamo la chiesa e altre pratiche religiose, ma poi, nella vita, facciamo più la nostra volontà che quella di Dio. La fede ci dice la verità di noi e sul Creato, pertanto io non sono quello che penso di me stesso e nemmeno sono quello che gli altri pensano che sia; sono quello che Dio pensa di me; sono quello che sente il mio cuore davanti a Dio. Questa è la verità su di me. Parlare di fede ad uno che ne è un po' lontano, subito non sarà tanto consolante perché la fede non elimina la fatica del vivere, però se il nostro vivere è conforme alla volontà di Dio, entra in noi la pace. La fede non si professa a parole, non è credere che c'è Dio. In Dio ci crede anche il diavolo e, comunque, è una fede incompiuta come quella degli Ebrei. Questa fede lascia le cose come stanno, magari peggiorandole per l'insufficiente testimonianza. La fede è la più grande dignità che un essere creato può avere. Se Gesù

resta fuori dal nostro cuore, la fede è povera e può morire. La fede è il più grande realismo che esista. La fede genera speranza e carità, tre virtù cosiddette teologiche, perché ci mettono in rapporto con Dio. L'importanza più assoluta della fede è che corrisponde al massimo bene della nostra vita. La fede è credere in tutte quelle cose che non si vedono, perché sono al di sopra dei limiti umani ma ugualmente vere, perché dette e rivelate da Gesù Cristo. Questa è la fede.

Ives Gazzani Erbe (Vr)

Poetica foglia d'autunno

Foglia d'autunno, intrepida sapevi affrontare venti di primavera; hai ispirato poeti e pittori di tutti i tempi; hai segnato nella nostra memoria quei piccoli stenti di figure ricurve per dare un po' di tepore alla casolare. Non sei caduta invano, foglia d'autunno. Hai saputo adornare imperatori; hai saputo segnare i ritmi delle stagioni; hai vagato spesso spinta dal vento accarezzando un mondo per te inusuale; hai cambiato il tuo colore, stanca e ricurva, con le dita protese verso il cielo.

Roberto Rigoni Sorgà (Vr)

CASTEL D'ARIO

È morto Dino Pergher sindaco con sangue trentino

Se n'è andato, alla veneranda età di 95 anni, Dino Pergher, sindaco dal 1970 al 1975 a capo di una amministrazione monocolora della Democrazia Cristiana, l'unica nella storia politico-amministrativa di Castel d'Ario dal dopoguerra e fino agli inizi degli anni '90 del secolo scorso, in un paese che aveva sempre visto



Dino Pergher

amministrazioni di sinistra (Psi-Pci). In una chiesa gremita, è stato dato l'estremo saluto ad un casteldariense dal cognome che tradisce le sue lontane origini trentine (non dobbiamo dimenticare che Castellaro, l'odierna Castel d'Ario, fu dominata per secoli dai Vescovi di Trento ndr). Nato a Castel d'Ario il 7 gennaio 1915, Pergher, agli inizi della seconda guerra mondiale finì in Tripolitania (meglio conosciuta come Libia) dove venne fatto prigioniero dagli inglesi che lo trasferirono dapprima in Sudafrica, poi in Inghilterra. Lì rimase fino alla fine della guerra non più come prigioniero, internato in un campo di concentramento, ma come lavorante presso una famiglia

inglese. "Il legame che nacque con quella famiglia" raccontano i figli "è durato ininterrottamente fino a questi giorni, visto che sono sempre stati tenuti stretti contatti con mio padre nonostante fossero trascorsi oltre 60 anni dalla fine della guerra". Fino a pochi mesi fa l'ex sindaco guidava la sua vecchia auto per recarsi nel vicino paese di Bonferraro per fare la spesa. Dino Pergher è anche ricordato per un curioso episodio legato al monumento di Tazio Nuvolari. Raccontano i figli che il papà, quando era sindaco, decise di spostare dalla piazza il monumento di Nuvolari e portarlo all'incrocio tra via Matteotti e la strada per la Villa, dove si trova tutt'ora. "Siccome c'era una certa contrarietà su questa decisione - ricorda il figlio Paolo - mio padre mi raccontò che, note tempo, aiutato da un operaio del Comune, provvide personalmente a spostare il busto di Tazio Nuvolari". Dino Pergher lascia la moglie Lucia Motta e tre figli: Pietro Massimo, Luigi e Paolo.

(l.f.)

LA VOCE del Basso Veronese EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 10,00

per l'estero € 25,00

Le nostre recensioni

Musica

Torneo internazionale di musica a Povegliano

Si è svolta a Villa Balladoro una tappa del "Torneo Internazionale di Musica", organizzato dall'Accademia d'arti Discanto col patrocinio della Provincia di Verona e della Regione Veneto. L'iniziativa coinvolge musicisti di 80 nazioni, evento itinerante in cui i giovani possono mostrare le loro doti incontrandosi e confrontandosi con altri.

Il Concerto avrebbe meritato un pubblico più numeroso, anche se quello presente era attento e caloroso.

Molto apprezzato il flautista Tim Wintersohl, vincitore del torneo del 2008, vero talento naturale che ha deliziato i presenti con alcune sonate. Hanno suonato anche il Duo pianistico Elena Semenova e Paolo Baccianella (esecuzione a 4 mani di un brano di Rachmaninov) e un quartetto di sassofonisti da Vienna che hanno proposto brani di vari stili musicali. La qualità della musica è stata altissima, come pure la bravura degli esecutori. D'altra parte, è chiaro che quelli che arrivano alle fasi finali dopo una selezione durissima che coinvolge oltre 3.000 partecipanti sono la "crema" di quel vivaio che per fortuna è ancora ricco e fertile e consegna ogni anno alla scena musicale nuovi e validi interpreti.

Onore quindi agli organizzatori di questa manifestazione: il giornalista Luigi Fait, ideatore del concorso, il figlio Federico Fait, attualmente segretario generale e presentatore della serata, Stefano Darra, coordinatore artistico. Un elogio meritano anche le amministrazioni dei comuni che ospitano e appoggiano la manifestazione, le ditte che sponsorizzano e le associazioni che collaborano ad un evento di respiro internazionale.

Giovanni Biasi

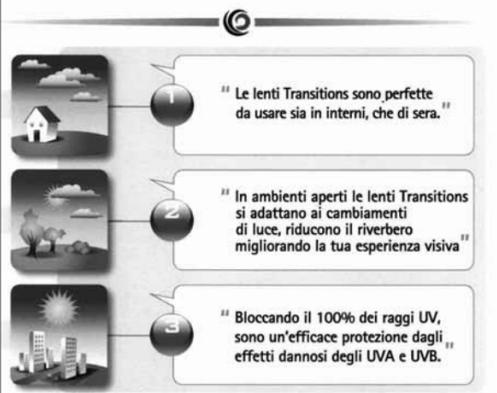
Ottica Bazzani

OTTICA
BAZZANI

LENTI FOTOCROMATICHE TRANSITIONS

Castel d'Ario (Mn) P.zza Garibaldi, 114 - tel./fax 0376660833 oppure consultate i siti: www.otticabazzani.it • www.ortocheratologia.it

Le lenti Transitions sono per tutti!



1 "Le lenti Transitions sono perfette da usare sia in interni, che di sera."

2 "In ambienti aperti le lenti Transitions si adattano ai cambiamenti di luce, riducono il riverbero migliorando la tua esperienza visiva."

3 "Bloccando il 100% dei raggi UV, sono un'efficace protezione dagli effetti dannosi degli UVA e UVB."

Le lenti fotocromatiche sono lenti che, pur essendo chiare in ambienti interni, si scuriscono automaticamente quando sono esposte ai raggi UV e quindi alla luce diretta del sole. L'unica loro controindicazione è che non si scuriscono all'interno dell'abitacolo dell'automobile perché i raggi UV vengono bloccati dal parabrezza.

L'utilizzo di queste lenti è ottimale se trattate antiriflesso, soprattutto sulla superficie interna perché elimina gli effetti indesiderati di riflessione prodotti dalle sorgenti luminose laterali e posteriori, permettendo una migliore trasmissione della luce.

Ottica Bazzani per tutto il mese di maggio, in collaborazione con Transitions sponsor ufficiale del Giro d'Italia 2010, propone l'offerta gratuita del trattamento antiriflesso interno acquistando le nuove lenti dinamiche Transitions

INOLTRE: Estate 2010 vieni a scoprire le ultime "Novità Sole" OGNI DOMENICA MATTINA SARÀ DEDICATA ALLE NUOVE COLLEZIONI DEI BRAND PIÙ FAMOSI:

DOMENICA 16 MAGGIO: RAYBAN

DOMENICA 30 MAGGIO: CARRERA

DOMENICA 6 GIUGNO: VERSACE - ZERO RH+ - REVO

DOMENICA 13 GIUGNO: MARC JACOBS - GUCCI

Vi aspettiamo per un aperitivo

Rivolgendovi presso il nostro centro ottico, vi verrà fornita la più specializzata e preparata consulenza per i vostri problemi visivi ed i consigli per prevenirli.



PUBLIREDAZIONALE

Cereabanca
1897

CEREABANCA 1897 PER LA SOLIDARIETÀ IN UGANDA

Una vista gradita e molto particolare quella che recentemente ha avuto Cereabanca 1897. Infatti l'Arcivescovo Emerito dell'Uganda Emmanuel Wamala primate dello stato Africano, è stato ospite della Sede di Cerea in occasione del viaggio che l'alto prelato ha fatto nel nostro Paese. La visita è stata voluta dal religioso e dai suoi collaboratori, per ringraziare Cereabanca 1897 del contributo deliberato in favore dell'associazione "Solidarietà Uganda Progetto Padre Aladino" per l'aiuto verso le popolazioni africane e per la stampa del libro.

Il Primate, assieme ai vescovi dell'Uganda, dopo aver fatto visita al Santo Padre, è stato prima ospite a Vigasio e ai volontari dell'associazione "Solidarietà Uganda", poi a



Il vescovo Wamala con il direttore generale Lucchi (a destra)

generale Giuseppe Lucchi assieme ad alcuni dipendenti con, gradito ospite, il parroco di Cerea don Giorgio Marchesi.

Milano al San Raffaele per un'operazione agli occhi. La convalescenza ed il periodo dedicato ai controlli, è stato utile per il religioso africano sia per fare visita al Vescovo di Verona Monsignor Giuseppe Zenti, sia per salutare gli amici di Cereabanca 1897 accompagnato dal signor Mosele di Vigasio e dal direttore di Cereabanca 1897 filiale di Vigasio, Roberto Furieri per conoscere e ringraziare l'Istituto per la vicinanza dimostrata e per il segno d'aiuto alle persone dell'Uganda.

A rappresentare Cereabanca 1897 il Direttore

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona

Molteni & C

GRUPPO SQUASSABIA™
architettura arredamento e design



info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777